

## ■ SOS RIFIUTI L'ora di agire dopo 20 anni di commissariamento

# Le associazioni ambientaliste chiedono un incontro al sindaco

Il tema dei rifiuti torna ciclicamente alla ribalta ed il modus operandi per risolvere l'emergenza sanitaria, che ne è la diretta conseguenza, è sempre lo stesso: deroghe su deroghe su deroghe.

In oltre 20 anni di commissariamento del settore rifiuti le politiche regionali di qualsiasi colore politico non hanno introdotto alcun elemento di novità, rispetto a questo consolidato copione. Per questo motivo le associazioni ambientaliste chiedono un incontro al sindaco e avanzano le loro proposte: «Il risultato è che l'unica via d'uscita, per eliminare i tanti rifiuti che assedia tutti i comuni della nostra regione, sia l'apertura di tutte le discariche pubbliche e private, indipendentemente da quale sia il loro stato di agibilità o sicurezza, come previsto dall'ordinanza regionale N. 45 del 20 MAGGIO 2020, che cita nell'introduzione tutte le norme a cui si va in deroga per giustificare

questa decisione sconsiderata e deplorabile, salvo poi verso la fine fare un riferimento all'obiettivo "discarica zero", in attuazione dei principi dell'economia circolare, per un uso efficiente delle risorse, preservando il territorio calabrese, valorizzando le filiere del riciclo, minimizzando gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali. L'obiettivo è la creazione di economia di comunità che crei lavoro e occupazione, salvaguardi il territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile, a garanzia delle generazioni future».

«Comprendiamo benissimo - aggiungono - che la situazione attuale è frutto dell'assenza di pianificazione, programmazione e lungimiranza di tutte le amministrazioni, che si sono susseguite negli anni, a tutti i livelli. Tranne qualche rara eccezione tutti gli enti locali hanno tirato a campare, confidando nella buona sorte probabilmente. La cattiva gestione della raccolta differen-

ziata ha costretto il nostro territorio a dover dipendere in maniera eccessiva dallo smaltimento in discarica».

«Eppure - è la conclusione - sarebbero bastati pochi correttivi per migliorare l'efficacia a partire dai maggiori controlli, circa la qualità del rifiuto indifferenziato conferito dall'utenza sia pubblica che privata e l'introduzione di sistemi a sostegno di una maggiore percentuale di raccolta. Come associazioni negli ultimi anni abbiamo affiancato l'azione dell'amministrazione comunale con attività finalizzate ad una maggiore divulgazione e comunicazione, circa i benefici derivanti dalla corretta separazione dei rifiuti, e proponendo modelli già presenti in altri comuni italiani tra cui un sistema di raccolta porta a porta efficiente, affiancato alle ecostazioni».



Rifiuti per strada lungo la trafficata via Ciccarello